



r_emiro.Giunta - Prot. 20/05/2021.0491924.E

Committente / Identificativo progetto:

PIACENZA PETROLI S.P.A.
Strada Valnure n. 11 - Località Torricelle
29100 - Piacenza (PC)

Logo Committente:



Oggetto:

Studio Preliminare Ambientale
di cui all'Allegato IV-bis
della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Immagine:

Trasmissione integrazioni

Progetto / Nome documento:

**Realizzazione di un nuovo deposito
di oli lubrificanti in confezioni sigillate
con capacità di stoccaggio pari a 450 m³**

Numero progetto o documento:

S550 TI 01

Note:

Tabella revisioni:

Revisione	Descrizione	Data	Eseguito	Verificato	Approvato
0	Emissione	19/05/21	G.M.	E.B.	P.P.

Con riferimento alla richiesta integrazioni ricevuta dall'azienda, tramite PEC, in data 11/05/21, di cui al Prot. regionale 10/05/2021.0443023.U, si forniscono i seguenti chiarimenti a completamento della documentazione allegata all'istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto di realizzazione di un *nuovo deposito di oli lubrificanti in confezioni sigillate con capacità di stoccaggio pari a 450 m³* sito nel Comune di Piacenza (PC) - località Torricelle - in Strada Val Nure n. 11.

Come descritto al paragrafo 6.2.11 della relazione tecnica di cui al documento S550 RT 01 (rev.0 del 30/04/21), l'evento incidentale in grado di originare un potenziale sversamento di oli lubrificanti durante le operazioni di carico e scarico delle relative confezioni sigillate, stoccate su pallet, è imputabile ad un errore del carrellista che in fase di manovra potrebbe danneggiare le merci bancalzzate per collisione con le forche del carrello elevatore causando la perforazione degli imballaggi e la conseguente fuoriuscita degli oli.

La frequenza di accadimento dell'evento incidentale ipotizzato, oggettivamente molto bassa (si veda a tal proposito la stima di cui al citato paragrafo 6.2.11), può ragionevolmente assumersi ulteriormente remota in considerazione del fatto che i soli tipi di imballaggio esposti al rischio di perforazione per collisione con le forche del carrello elevatore sono gli IBC (che peraltro rappresentano la frazione percentuale minoritaria degli imballaggi che verranno gestiti in deposito), le latte e le lattine poiché i fusti vengono movimentati con un'apposita pinza conformata in modo tale da evitarne il danneggiamento. Al fine di contenere ulteriormente il rischio di danneggiamento degli IBC, delle latte e delle lattine l'azienda si munirà di calotte di protezione, realizzate in composto di gomma rinforzato in acciaio, da fissare alle estremità delle forche del carrello elevatore in modo da scongiurare che un eventuale impatto con le merci bancalzzate sia perforativo. A titolo esemplificativo di seguito di riportano alcune immagini dell'articolo in questione (rif. Fig. 1):

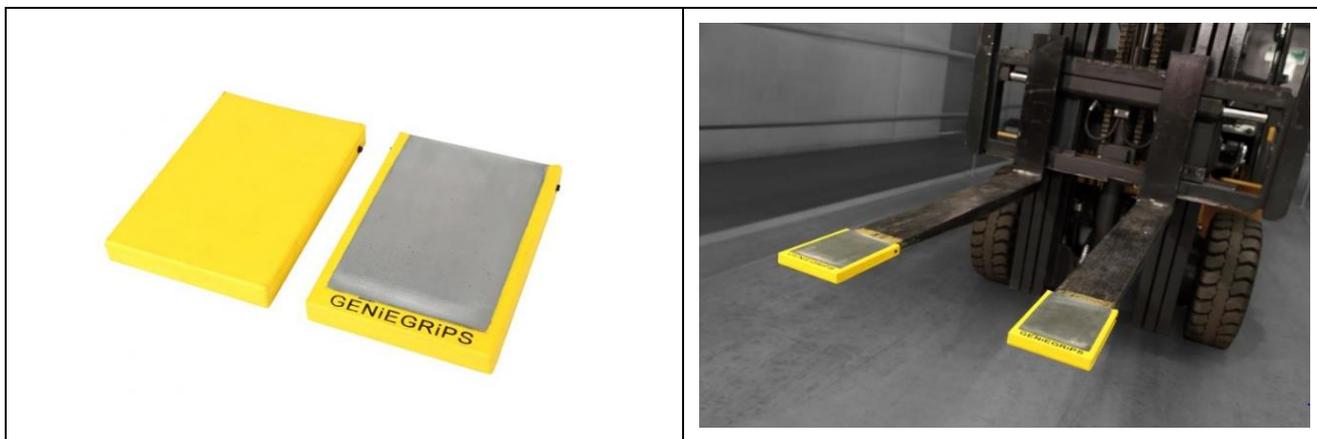


Fig. 1: calotte di protezione per forche di carrelli elevatori.

Con riferimento alla planimetria generale della stabilimento relativa allo stato di progetto di cui al documento S550 PI 14 - Tavola A5 (rev.0 del 30/04/21), si osserva che la pavimentazione dell'area esterna, interessata dalle operazioni di carico e scarico degli oli lubrificanti in confezioni sigillate (il cui ingombro è rappresentato graficamente con linea tratteggiata di colore grigio), è stata realizzata priva di caditoie al fine di evitare possibili infiltrazioni nella rete fognaria aziendale a seguito di uno sversamento accidentale. L'unico punto di drenaggio del piazzale antistante che, per ragioni di pendenza delle superfici scolanti e vicinanza all'area di carico e scarico, potrebbe essere intercettato da uno sversamento, non prontamente circoscritto, è rappresentato dalla caditoia afferente alla nuova rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento non soggette a trattamento ubicata frontalmente al portone di accesso al magazzino meccanizzato ad una distanza dal medesimo di circa 5 m come indicato nell'estratto della citata planimetria di seguito riportato (rif. Fig. 2):

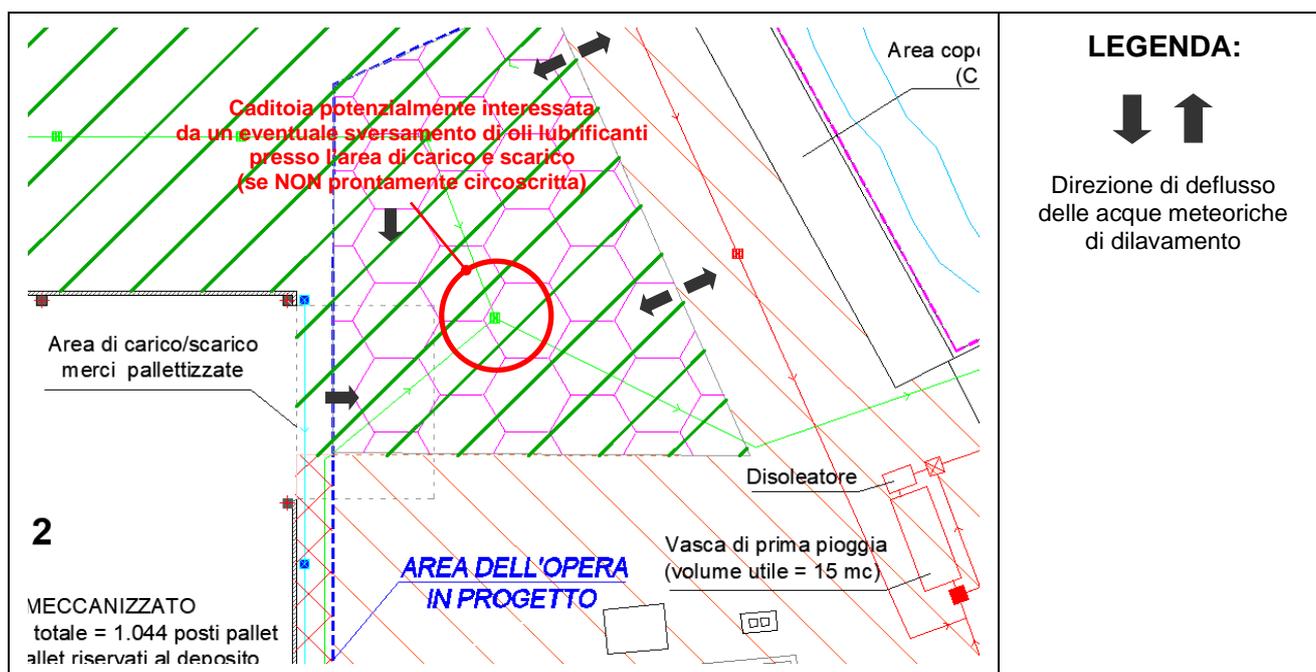


Fig. 2: estratto del documento S550 PI 14 - Tavola A5 (rev.0 del 30/04/21).

Posto che nel caso si verificasse uno sversamento di oli lubrificanti la circoscrizione dello stesso avverrà tempestivamente in quanto le operazioni di carico e scarico saranno presidiate in modo permanente dal personale aziendale e le caratteristiche fisiche degli oli, in particolare, la viscosità alla temperatura di movimentazione (pari a quella ambiente), conferiscono agli stessi una velocità di spandimento relativamente bassa, tale da agevolare le tempistiche di intervento, l'azienda intende comunque attuare le seguenti misure preventive volte ad evitare qualsiasi contaminazione della rete fognaria:

- 1) in prossimità dell'area di carico e scarico (precisamente all'interno del magazzino a disposizione) verrà predisposto idoneo materiale assorbente in quantità sufficiente a garantire il drenaggio dell'intero volume liquido contenuto nell'imballaggio di dimensioni maggiori tra quelli che saranno gestiti in deposito ovvero l'IBC da 1 m³;
- 2) prima di avviare le operazioni di carico e scarico e di allestimento manuale dei pallet il personale addetto provvederà a posizionare in corrispondenza della caditoia più vicina all'area di lavoro un apposito tappetino copritombino di sicurezza avente la funzione di assicurare la tenuta del relativo scarico evitando infiltrazioni di oli lubrificanti nella rete fognaria qualora la caditoia stessa venisse raggiunta dallo spandimento. A tal fine verranno acquistati due tappeti copritombino (uno di riserva all'altro) realizzati in poliuretano, materiale non assorbente, chimicamente compatibile con gli oli lubrificanti, nonché particolarmente flessibile per un'ottima aderenza di posa e un facile rimessaggio dopo l'uso (i medesimi verranno riposti, arrotolati, in adiacenza al punto di stoccaggio del materiale assorbente). A titolo esemplificativo di seguito di riportano alcune immagini dell'articolo in questione (rif. Fig. 3):



Fig. 3: tappetino copritombino di sicurezza.